

et cavali lizieri . . . , et vieneno a la volta di Vicenza. Poi essi provedadori scriveno, zonto sia il capitano zeneral, termenerano quello habi a far l'exercito nostro per venir a la volta di Padoa. *Item*, mandano le lettere dil dito sier Zuan Vituri.

Di Padoa, dil capitano zeneral, di eri. Dil zonzzer li et aver visto il tutto, e fato bone provision, et ritorna in campo etc.

Di rectori di Padoa sier Batista Morezini e sier Alvice Emo, in risposta di nostre. Et zercha il mandar qui visentini e altri, la terra è tanto piena che non è possibile star. Scriveno aver ordinato i vengino a Venecia; non si voriano partir, et pezo è ch'è più di 300 zoveni quali vanno armati per la terra, non però se redugono insieme etc.

Noto. Eri fo fato una crida a Padoa, a hore . . . , da parte de lo illustrissimo capitano zeneral, che tutti li villani vadino liberamente asunar le biave, perchè non aràno di inimici alcun danno, et saranno asecurati poterle arcogliere.

Fo iterum questa matina replicato con li Cai di X lettere a Padoa zercha il mandar qui visentini e altri, *ut in litteris*.

Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capetano, di eri sera. Come i nimici feraresi sono li sora Po et si stanno; non hanno fato altro cha adunar li formenti di le possession di la Signoria. Esso podestà à ricevuto lettere dil capitano zeneral non si parti; cussi exequirà.

249* *Di Trevixo, di sier Sebastian Moro podestà; etiam fo lettere di sier Domenego Malipiero provedador, di eri sera.* Dil zonzzer li domino Guagni Picone, Frachasso di Pixa, Zuan da Riete. *Item*, Matio dal Borgo et el Mutulo, in tutto fanti numero . . . ; et par di li fanti, di questi do ultimi contestabili, zercha 200 siano ussiti fuori di la terra e hanno depredato e dannizzato per tutto etc. Si hanno dolesto a domino Guagni, provedi etc.; dize farà. *Etiam* li in Trevixo è Zorzi Buldegaria contestabile con fanti *Item*, sier Andrea Bondimier con fanti 10, sier Vctor Barbarigo con fanti 10, sier Andrea Baxeio con fanti 10 è zà andati; vi anderà *etiam* sier Zuan Moro fradello dil podestà con fanti 10.

Noto. In questa matina parti sier Lucha Loredan qu. sier Francesco per Padoa con homeni 25, fato la monstra a l'armamento, et va a sue spexe. *Etiam* si parti sier Zusto Guoro con fanti 10, et altri, come di soto noterò il tutto.

Di Franza vene lettere questa note, portate per uno Vizenzo zovene di sier Andrea Griti,

qual vien da Ors, da missier Zuan Giacomo. E primo, questo è il sumario, comenzando da la corte.

Di sier Marco Dandolo dottor, cavalier, orator nostro, di Paris, de 6 et 9. Prima, come se intendeva le felicità de Italia; et che il Re era li e attendeva a le cosse de Ingaltera, quali erano zà smontati da l'isola assa' numero e aspetavano altre nave do zonzesseno; adeo francesi haveano terminato non aspetarli a la campagna e star in le terre, e andava capitani el ducha di Barbon e monsignor di la Peliza. *Item*, monsignor di Angulème era li dal Re. *Item*, scrive zercha Ferrara et Mantoa alcune particolarità; e il Re à bona mente verso la Signoria nostra e vol esser con quella a una fortuna, et trata apontamento con englesi etc. *Item*, credeva aver sguizari 10 milia, ma non li pol haver etc.

Di missier Zuan Giacomo Triulzi, di Ors, di 27. Come è li, e se ritrova le zente dil Re a li alozamenti nel Dolfinà; et monsignor di la Trimolia è andato dal Roy a Paris. Spera revaliderà le forze; ma bisogna aspetar, perchè le cosse d'Ingaltera lo carga; e che la Signoria stagi constante etc.

Di domino Costanzo etiam fo una lettera, di 30, pur di Ors, in conformità. Conclusive, francesi non è per esser presti in Italia.

Fo aldito il messo venuto da missier Zuan Giacomo nominato Vicenzo, qual referì molte cosse, et che francesi non veria si presto. *Item*, è stato a Saona, à parlato con missier Janus di Campo Fregoso, è governador li; el qual voria esser lui doxe di Zenoa e non missier Otavian, come l'è, e si voria acordar con Franza. *Item*, come missier Zuan Giacomo li disse havia serito una altra lettera a la Signoria e mandata una lettera dil Roy; qual ne ha una altra, qual lui la porterà, ch'era duplicata; e cussi apresentò dita lettera dil Re scritta in francese, drizzata a la Signoria da Paris, di 26 Zugno.

Tutta la terra fo piena, e dicevano di queste lettere di Franza, e come veniva francesi potenti in Italia, *tamen* non era la verità. E fu data questa fama; ma quelli di Colegio non veneno molto di bona voia zoso, perchè vedevano non vi esser speranza di francesi fin englesi è su la Franza. Fo dito esser venuto in Colegio uno messo di missier Janus di Campo Fregoso, di Saona, qual dice che francesi vien di qua da' monti; *tamen* non fu vero venisse alcun.

Fo parlato in materia pecuniaria e zercha debitori, di lezer ozi la parte di quelli è di Pregadi pagi, *aliter* saranno cazadi di Pregadi, e cussi tutti li altri sono in officio.

Di Este, di sier Giacomo Boldù provedador,